



Istituto Comprensivo Statale Maida (CZ)

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado ad Indirizzo Musicale

Sedi di Maida, Vena di Maida, Jacurso, San Pietro a Maida

Via Ottorino De Fiore - 88025 Maida (CZ)

C.M. CZIC82900N / C.F. 82007130790

e-mail czic82900n@istruzione.it pec czic82900n@pec.istruzione.it Tel. 0968/751016

Divieto di introduzione e consumo di alimenti ad uso collettivo nella scuola (Allegato al regolamento d'istituto)

Negli ultimi anni il nostro Paese ha dovuto uniformarsi alla normativa europea, Regolamento UE n. 852/2004, relativo all'igiene sui prodotti alimentari, chiamato anche "legislazione alimentare".

Per tale ragione, è vietato introdurre a scuola dolci o alimenti fatti in casa e non confezionati, destinati alla consumazione collettiva. Si precisa che la suddetta normativa non vieta agli studenti di portare a scuola la "merenda casalinga", ma solo di condividere con gli altri compagni il cibo portato da casa. La motivazione di questo divieto nasce dall'esigenza di tutelare la salute dei bambini. La normativa europea infatti ha decretato che, siccome le cucine casalinghe non sono soggette ad un vero e proprio piano di autocontrollo alimentare, non si avrà mai la certezza che un dolce o un qualsiasi alimento preparato in casa sia stato realizzato prestando l'attenzione, necessaria per legge, alla sanificazione degli ambienti dai germi e dai batteri che potrebbero essere causa di contaminazione.

Pertanto, nelle scuole italiane è proibita l'introduzione di cibo artigianale a scuola per utilizzo collettivo, e in generale di alimenti di cui non si può risalire alla provenienza o alle proprietà degli ingredienti presenti, le modalità di conservazione e altri fattori determinanti che implicano il richiamo di temi connessi alla salute ed alla sicurezza.

La distribuzione e il consumo collettivo di alimenti all'interno delle classi richiama infatti alcune gravi problematiche:

- il forte aumento di casi di bambini allergici o intolleranti a sostanze presenti negli alimenti
- la difficoltà di garantire sicurezza e salubrità di alimenti prodotti in ambienti casalinghi;
- la difficoltà oggettiva di diversificare nella classe la distribuzione di alimenti (anche di provenienza certa) in base alle allergie e/o intolleranze di ciascun alunno.

Pur riconoscendo il valore sociale ed educativo della condivisione del cibo, tuttavia l'introduzione nell'Istituto di alimenti comporta per gli alunni pericoli difficilmente gestibili e per la scuola stessa il rischio di incappare in forti sanzioni secondo le recenti normative alimentari.

Partendo, quindi, dalla considerazione che è indispensabile tutelare sia i minori sia gli insegnanti, il Dirigente scolastico, previa consultazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del RLS, come discusso in sede di Collegio Docenti e deliberato dal Consiglio d'Istituto, dispone quanto segue, rammentando che le stesse disposizioni hanno carattere permanente:

- il divieto assoluto di introdurre dall'esterno alimenti a consumo collettivo, se non la merenda assegnata dai genitori, al fine di evitare spiacevoli conseguenze legate a casi di allergia;
- non è consentito festeggiare nella scuola compleanni che comportino consumo da parte degli alunni di

alimenti prodotti artigianalmente da genitori o esercenti attività commerciali. E' consentita la distribuzione di caramelle, prestando particolare attenzione che le stesse non vengano consumate dai bambini che hanno patologie certificate (Celiachia, allergie varie, intolleranze).

In via del tutto eccezionale, nel caso di festeggiamenti autorizzati, (per es. Natale, Carnevale, Pasqua), è consentito il consumo di eventuali dolci o di altri alimenti che devono quindi presentarsi confezionati e provvisti di apposita etichetta.

Si segnala che l'insegnante, autorizzando la consumazione di alimenti e bevande ad uso collettivo in contrasto con quanto disposto sopra, si rende personalmente responsabile in termini di danni che possono essere causati all'alunno e che nessuna variazione cui sopra si fa cenno, può avvenire senza la preventiva autorizzazione.